**Domenica 20 marzo 2022**

**III Domenica di Quaresima**

*Es 3,1-8.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9*

*Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.*

1. Nella prima lettura **Dio**, appare a Mosè nel roveto, e gli **rivela il suo nome**: **«Jhwh: Io sono colui che sono»**, che non è una formula, non è un insieme di parole.

**Il nome è la sostanza della persona**, dice chi è profondamente, come si comporta. Sono **quattro lettere**

- **che parlano di memoria**,

- **che dicono il presente**

-e **che promettono futuro.**

2. Una delle traduzioni più belle di questo nome è: **IO CI SONO SEMPRE PER TE**. **Dio è colui che resta con noi sempre**, anche quando si fa sera, anche nelle ore difficili, nelle ore faticose.

**a. Con Mosè**

**-** è stato presente **nell’ora della sua nascita**, quando doveva morire ed è stato salvato nel Nilo.

- È presente **in quell’ora di esilio**, quando gli sembra di avere perduto tutto, il suo popolo, il suo ruolo e di essere esule, straniero.

- Sarà **presente nel lungo cammino che farà nel deserto** fino a vedere la Terra Promessa. «**Io ci sono per te»,** ha detto Dio, **e lo fa.**

**b.** Gesù ci dice, attraverso il racconto del Vangelo, che **c’è anche in quelle che noi chiamiamo disgrazie,** che possono diventare occasioni di incontro con Lui. È presente con la sua infinita pazienza nel venire a cercare frutti su di noi.

**c. Se siamo onesti** e ripensiamo alla nostra vita:

- non possiamo che dire sul nostro passato: **il tuo nome è stato vero:** ci sei **stato sempre**, anche quando pensavo di essere solo, tu non mi hai lasciato.

- Lo possiamo dire dell’oggi, **in questo nostro tempo**, accanto a cattiverie, a brutture, **si vede emergere la generosità**, l’altruismo, l’attenzione verso chi è più debole.

- E **questo ci dà speranza, perché Lui ci sarà anche nel nostro futuro**.

**3. A cosa serve questa presenza?**

Ci fa comprendere che noi, con Lui vicino, **abbiamo la forza per far cambiare le cose**.

**Conversione** vuol dire ridurre sempre di più lo spazio del male che è in noi, facendo crescere il bene.

L’esempio grande da seguire è **il vignaiolo della parabola:** Lui continua a credere nell’albero di fico anche se sembra sterile, accetta di caricarsi tutta la fatica (di zappare, di concimare) perché possa cambiare.

**-** Quell’albero **siamo noi.** Gesù credendo in noi ha fatto la fatica immensa del suo sacrificio.

- Quell’albero sono gli altri, e noi imitando Gesù possiamo investire sul loro cambiamento.

Lo potremo fare perché ha promesso: IO CI SONO SEMPRE CON TE e PER TE.